

N. 15
APRILE 2021

Ufficio regionale della
Svizzera italiana
6646 Contra di Sotto 4
tel. 079 365 93 85
info@naturaeconomia.ch

N e w s l e t t e r

F O N D A Z I O N E

Natura & Economia

UCCELLI IN GIARDINO. È NECESSARIO UN MAGGIOR SFORZO DI EMPATIA



Il codirosso comune è un mattiniero. Il suo bel canto si fa sentire prima dell'alba. È uno dei nostri passeracei più belli ed è facile da osservare. A partire dagli anni sessanta è molto diminuito, soprattutto in pianura. Il codirosso comune è un migratore su lunga distanza che passa la metà dell'anno nella zona del Sahel. Si ciba di insetti che trova al suolo, in prati tenuti naturali, tagliati estensivamente. I prati artificiali super strigliati lo escludono. Nel giardino "pulito" non si ha il piacere di incontrarlo.

Immagine: Birdlife svizzera.

Il canto degli uccelli segna il ritorno della primavera. Un eccezionale cantore dei nostri giardini è il merlo. Ve ne sono altri; il rigogolo è un flautista che ricorda gli uccelli tropicali, l'usignolo è un cantante lirico. Godetevi il canto dei nostri uccelli in www.vogelwarte.ch/uccelli-della-svizzera.

La maggior parte degli uccelli necessita insetti, in grandi quantità, che si trovano su alberi, cespugli ed erbe indigeni, soprattutto se a sviluppo spontaneo. L'autoctono salice caprino, ad esempio, ospita sulle 300 specie di insetti, il prugnolo circa 200, altrettanti il sambuco, mentre la buddleja originaria dalla Cina e dal Tibet, neofita invasiva, attira le farfalle ma è per loro una trappola mortale. Il purtroppo classico lauroceraso, e la Photinia ora di moda, sono dei killer della biodiversità. Chiederemo quindi ai nostri fornitori specie autoctone di provenienza regionale, che oltre a insetti forniscono agli uccelli prelibate bacche.

FAVORIRE GLI UCCELLI IN GIARDINO

- Ci vuole diversità: prati naturali, siepi, frutteti ad alto fusto, aiuole fiorite, pozze, mucchi di pietre e legna, sabbia, ramaglia e foglie.
- Mettiamo a dimora alberi, cespugli e piante perenni indigeni. Lasciamoli crescere, senza tagliuzzarli in continuazione.
- Rispettiamo gli alberi con cavità.
- Rilasciamo almeno una parte di prati e aiuole non tagliati durante l'inverno, ovvero teniamo la vegetazione secca.
- Rinunciamo del tutto a diserbanti e pesticidi. Si rivelano controproducenti anche insetticidi biologici, in quanto limitano gli insetti che gli uccelli richiedono.

PRATI PER GLI UCCELLI

Il ciclo della fioritura e maturazione dei semi va rispettato. I fiori sono indispensabili agli insetti, di cui gli uccelli si nutrono. A fine stagione i prati non vanno integralmente falciati, è necessario rilasciare fasce di erba alta fino a primavera inoltrata. Farfalle e api selvatiche passano l'inverno quali uova o bruco attaccati alle parti secche. L'erba alta rilasciata è importante anche per i ragni. Un solo esempio: il cardellino in inverno si nutre dei semi di cardo. Altro elemento da considerare è quello delle foglie morte a terra. Non vanno tolte, perlomeno non su tutto il prato; sono il riparo di molte specie, soprattutto insetti, come più volte richiamato essenziali per gli uccelli. È infine bene creare delle zone con suolo grezzo affiorante, tramite l'asportazione dello strato di humus.

L'EDERA

Tema regolarmente sollevato. Prima di tutto non è un parassita. Fiorisce in autunno nutrendo gli insetti prima dell'inverno.

Publicazioni della Fondazione

Rendiamo attenti sulle nostre più recenti pubblicazioni, scaricabili dal portale della Fondazione, sotto Pubblicazioni:

Il **Rapporto annuale 2020** (ital., franc. e ted.)

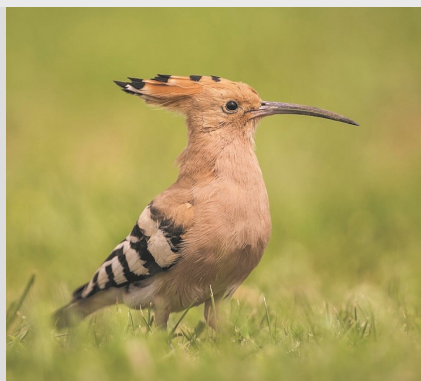
L'informativa **Riqualificazione dei tetti verdi estensivi** (ital., franc. e ted.)

Le riviste **Schöngrün** (ted.) e **Actu Sanu** (franc.)

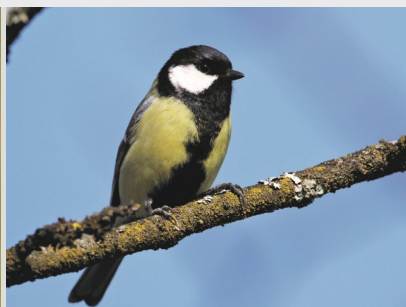
L'edera dà frutti in inverno, importante cibo per l'avifauna in un momento "di magra", ad esempio il colombaccio e la capinera.

LE SIEPI

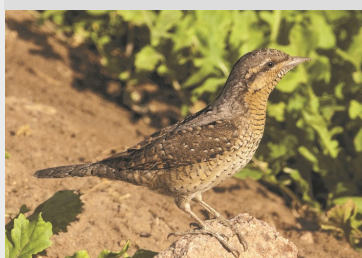
I cespugli indigeni sono una formidabile fonte di bacche, importanti soprattutto d'inverno, come pure riparo e luogo di nidificazione. Le bacche nutrono decine e decine di specie. Le siepi devono essere dense, con una forte presenza di specie con spine a prova di felino (il gatto!), quali il prugnolo selvatico. Sono una buona ventina i cespugli autoctoni indicati.



L'upupa caccia insetti quali il grillotalpa e i vermi grigi camminando al suolo. Richiede il prato naturale estensivo. Nidifica negli incavi di alberi.



Le cince, nell'immagine la cinciallegra, cacciano afidi e altri insetti sui rami degli alberi. Le cince sono uccelli molto vivaci che adorano saltellare di ramo in ramo in cerca di cibo.



Il torcicollo si nutre quasi unicamente di formiche nel suolo. Richiede vegetazione bassa, il prato naturale tagliato poco (due volte all'anno). Nidifica in cavità di alberi. Sverna soprattutto in zone a sud del Sahel.

Le immagini di questa Newsletter sono dovute a Birdlife Svizzera.

PER INFORMARSI

www.ficedula.ch/uccelli-dei-giardini

www.birdlife.ch/it/content/favorire-la-natura-vicino-a-casa

www.vogelwarte.ch/it

UCCELLI IN PERICOLO

In Svizzera il 20% degli uccelli monitorati sono scomparsi o comunque in forte pericolo. Le relative popolazioni sono collassate a livello nazionale e regionalmente scomparse. Scomparsa da noi è ad esempio l'averla maggiore. Stiamo segnando il ramo che ci sorregge.